

B.5.2 Acqua

B.5.2.1 Scarichi idrici

Lo scarico finale in corpo idrico superficiale è identificato con la sigla S3, e collette le acque provenienti dai pozzetti intermedi S1, S2 e la seconda pioggia.

Per tali punti S1, S2 e S3 sono effettuate le valutazioni di conformità rispetto al D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., limitatamente ai parametri elencati in dettaglio nella successiva tabella.

Parametro	Unità di misura	Valori garantiti S1
Ferro (Fe)	mg/L	2
Manganese (Mn)	mg/L	2
Cloruri (Cl)	mg/L	1200
Fluoruri (F)	mg/L	8
Solfati (SO ₄)	mg/L	1000
Solfiti (SO ₃)	mg/L	1
Solfuri (H ₂ S)	mg/L	1

Tabella n° 11a-Principali caratteristiche dello scarico intermedio S1

Parametro	Unità di misura	Valori garantiti S2
pH		5,5-9,5
temperatura	°C	n.a.
colore		n.p.*
Materiale grossolano	mg/L	assenti
Solidi in sospensione	mg/L	80
BOD5 (come O2)	mg/L	40
COD (come O2)	mg/L	160
Arsenico (As)	mg/L	0,5
Boro (B)	mg/L	2
Bario (Ba)	mg/L	20
Cadmio (Cd)	mg/L	0,02
Cromo esavalente (Cr VI)	mg/L	0,2
Cromo totale (Cr)	mg/L	2
Ferro (Fe)	mg/L	2
Manganese (Mn)	mg/L	2
Mercurio (Hg)	mg/L	0,005
Nichel (Ni)	mg/L	2
Piombo (Pb)	mg/L	0,2
Rame (Cu)	mg/L	0,1
Selenio (Se)	mg/L	0,03
Stagno (Sn)	mg/L	10
Tallio (Tl)	mg/L	n.a.
Zinco (Zn)	mg/L	0,5
Cloruri (Cl)	mg/L	1200
Fosforo totale (come P)	mg/L	10
Azoto totale (N)	mg/L	n.a.
N-Ammoniacale (come NH ₄)	mg/L	15
N-Nitrico (come N)	mg/L	20
N-Nitroso (come N)	mg/L	0,6
Grassi e oli animali/vegetali	mg/L	20
Idrocarburi totali	mg/L	5
Tensioattivi totali	mg/L	2

Tabella n° 11b-Principali caratteristiche dello scarico intermedio S2

Parametro	Unità di misura	Valori garantiti S3
pH		5,5-9,5
temperatura	°C	n.a.
colore		n.p.*
Materiale grossolano	mg/L	assenti
Solidi in sospensione	mg/L	80
BOD5 (come O2)	mg/L	40
COD (come O2)	mg/L	160
Arsenico (As)	mg/L	0,5
Boro (B)	mg/L	2
Bario (Ba)	mg/L	20
Cadmio (Cd)	mg/L	0,02
Cromo esavalente (Cr VI)	mg/L	0,2
Cromo totale (Cr)	mg/L	2
Ferro (Fe)	mg/L	2
Manganese (Mn)	mg/L	2
Mercurio (Hg)	mg/L	0,005
Nichel (Ni)	mg/L	2
Piombo (Pb)	mg/L	0,2
Rame (Cu)	mg/L	0,1
Selenio (Se)	mg/L	0,03
Stagno (Sn)	mg/L	10
Tallio (Tl)	mg/L	n.a.
Zinco (Zn)	mg/L	0,5
Cloruri (Cl)	mg/L	1200
Fosforo totale (come P)	mg/L	10
Azoto totale (N)	mg/L	n.a.
N-Ammoniacale (come NH4)	mg/L	15
N-Nitrico (come N)	mg/L	20
N-Nitroso (come N)	mg/L	0,6
Grassi e oli animali/vegetali	mg/L	20
Idrocarburi totali	mg/L	5
Tensioattivi totali	mg/L	2

Tabella n° 11c-Principali caratteristiche dello scarico in acque superficiali

B.5.2.2 Requisiti e modalità per il controllo

1. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel **Piano di monitoraggio e controllo**.
2. L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

B.5.2.3 Prescrizioni impiantistiche

I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti eventualmente presenti sul fondo dei pozzetti stessi.

B.5.2.4 Prescrizioni generali

1. L'azienda dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente alla competente UOD, al Comune di Acerra e al

Dipartimento ARPAC competente per territorio; qualora non possa essere garantito il rispetto dei limiti di legge, l'autorità competente potrà prescrivere l'interruzione immediata dello scarico;

2. Gli autocontrolli effettuati sullo scarico, con la frequenza indicata nel Piano di Monitoraggio e Controllo, devono essere effettuati e certificati da Laboratorio accreditato, i risultati e le modalità di presentazione degli esiti di detti autocontrolli, devono essere comunicati alle Autorità Competenti secondo quanto indicato nel **Piano di monitoraggio e controllo**.

Incertezza delle misurazioni e conformità ai valori limite di emissione:

Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli devono riportare indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione, così come descritta e riportata nel metodo stesso. Il risultato di un controllo è da considerare superiore al valore limite autorizzato quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura, (cioè l'intervallo corrispondente a "Risultato Misurazione +/- Incertezza di misura") risulta superiore al valore limite autorizzato.

B.5.3 Rumore

B.5.3.1 Valori limite

Il gestore garantisce il rispetto dei limiti previsti dal Piano di Zonizzazione Acustica in applicazione del DPCM 14.11.1997:

	Limite diurno [dB(A)]	Limite notturno [dB(A)]
Emissioni Classe VI	65	65
Immissioni in area Classe IV	65	55
Immissioni in area Classe V	70	60

Tabella 12 - Valori limite emissioni sonore

Numero e posizionamento dei punti di misura dovranno essere preventivamente concordati con ARPAC.

B.5.3.2 Requisiti e modalità per il controllo

La frequenza delle verifiche di inquinamento acustico è quadriennale, ed è eseguita previa comunicazione all'ARPAC.

Le modalità di presentazione dei dati di dette verifiche vengono riportati nel Piano di monitoraggio.

Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.

B.5.3.3 Prescrizioni generali

Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previo invio della comunicazione alla competente UOD, dovrà essere redatta una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzate le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori che consenta di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora.

Sia i risultati dei rilievi effettuati - contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico - sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati alla competente UOD, al Comune di Acerra (NA) e all'ARPAC Dipartimentale di Napoli.

B.5.4 Suolo

a) Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.

b) Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.

- c) Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
- d) Qualsiasi spargimento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile a secco.
- e) La ditta deve segnalare tempestivamente agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento.
- f) Il gestore riguardo alle quattro stazioni installate per il monitoraggio della falda è tenuto ad effettuare le valutazioni di conformità rispetto al D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., a meno dei parametri per cui sono stati definiti valori di fondo pregressi all'attività del gestore ovvero "punto zero" ARPAC. I parametri da rilevare sono elencati nel piano di monitoraggio e controllo.

B.5.5 Rifiuti

B.5.5.1 Prescrizioni generali

- _ Il gestore deve garantire che le operazioni di stoccaggio e deposito temporaneo avvengano nel rispetto della parte IV del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.
- _ Dovrà essere evitato il pericolo di incendi e prevista la presenza di dispositivi antincendio di primo intervento, fatto salvo quanto espressamente prescritto in materia dai Vigili del Fuoco, nonché osservata ogni altra norma in materia di sicurezza, in particolare, quanto prescritto dal D. Lgs. 81/2008e s.m.i..
- _ L'impianto deve essere attrezzato per fronteggiare eventuali emergenze e contenere i rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente.
- _ Le aree di deposito dei rifiuti devono essere distinte da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime.
- _ La superficie del settore di deposito temporaneo deve essere impermeabile e dotata di adeguati sistemi di raccolta per eventuali sversamenti accidentali di reflui.
- _ Il deposito temporaneo deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto opportunamente delimitate e contrassegnate da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme di comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente e riportanti i codici CER, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati.
- _ Il deposito deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero.
- _ La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi; devono inoltre essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione di prodotti infiammabili e lo sviluppo di notevoli quantità di calore tali da ingenerare pericolo per l'impianto, strutture e addetti; inoltre deve essere impedita la formazione di odori e la dispersione di polveri; nel caso di formazione di emissioni di polveri l'impianto deve essere fornito di idoneo sistema di captazione ed abbattimento delle stesse.
- _ Devono essere mantenute in efficienza, le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli eventuali spargimenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché del sistema di raccolta delle acque meteoriche.

B.5.6 Ulteriori prescrizioni

1. Ai sensi dell'art. 29-nonies del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., il gestore è tenuto a comunicare alla scrivente UOD variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto, così come definite dall'art. 29-ter, commi 1e 2 del decreto stesso.
2. Il gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente alla competente UOD, al Comune di Acerra (Na), alla Provincia di Napoli e all'ARPAC Dipartimentale di Napoli eventuali

inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.

3. Ai sensi del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. art.29-decies, comma 5, al fine di consentire le attività di cui ai commi 3 e 4 del medesimo art.29-decies, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.

5. Il gestore si impegna ad avviare entro 12 mesi dalla data di rilascio del rinnovo, una fase di verifica dell'utilizzo delle telecamere infrarossi come elemento di controllo in parallelo di elementi caratteristici della combustione. La fase di verifica potrà avere durata massima di un anno e le risultanze saranno inviate all'autorità competente per definire l'eventuale necessità di mantenimento del sistema.

6. Il gestore deve presentare entro 12 mesi dalla pubblicazione del decreto autorizzativo la relazione di riferimento di cui all'art. 5, comma1, lettera v-bis) del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. secondo quanto previsto dal DM 272 del 13/11/2014 emanato dal MATTM.

7. Il gestore deve presentare una relazione inerente le prescrizioni del Ministero dell'Ambiente rese nell'ambito VIA del 09/02/2005 entro 60 giorni dalla pubblicazione del decreto autorizzativo .

8. Il gestore deve presentare uno studio modellistico di ricaduta degli inquinanti sui territori circostanti l'impianto a cura di un soggetto terzo individuato unitamente con la Regione Campania e il Comune di Acerra entro 18 mesi dalla pubblicazione del decreto autorizzativo.

9. Il gestore deve realizzare il sistema di riutilizzo di parte delle acque reflue proposto entro 12 mesi dalla pubblicazione del decreto autorizzativo.

B.5.7 Monitoraggio e controllo

Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri e la tempistica individuati nel piano di monitoraggio e controllo

Le registrazioni dei dati previste dal Piano di monitoraggio devono essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo e, a far data dalla comunicazione di attivazione dell'A.I.A. , dovranno essere trasmesse alla competente UOD, al Comune di Acerra (Na) e al dipartimento ARPAC territorialmente competente secondo quanto previsto nel Piano di monitoraggio.

La trasmissione di tali dati, dovrà avvenire con la frequenza riportata nel medesimo Piano di monitoraggio.

Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, i metodi di analisi, gli esiti relativi e devono essere sottoscritti da un tecnico abilitato.

L'Autorità ispettiva effettuerà i controlli previsti nel Piano di monitoraggio e controllo.

B.5.8 Prevenzione incidenti

Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, versamenti di materiali contaminati in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

B.5.9 Gestione delle emergenze

Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

B.5.10 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività

Allo scadere della gestione, la ditta dovrà provvedere al ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla destinazione d'uso prevista dall'area stessa, previa verifica dell'assenza di contaminazione ovvero, in presenza di contaminazione, alla bonifica dell'area, da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal D. Lgs. 152/06 e s.m.i. e secondo il piano di dismissione e ripristino del sito.

Piano di monitoraggio e controllo

1. Finalità

In attuazione del D.lgs. n.152/06 art.29 decies "Rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale", comma 6, il Piano di Monitoraggio e Controllo ha come finalità principale la verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e nella normativa nazionale e comunitaria.

Il PMC ha inoltre l'obiettivo di valutare le prestazioni dei processi e delle tecniche e di utilizzare i risultati dei monitoraggi come base per una valutazione dei possibili impatti del processo sull'ambiente circostante al fine di pianificare progetti di miglioramento.

La corretta applicazione del Piano di Monitoraggio e Controllo viene esercitata ai sensi di legge dal Gestore avvalendosi di personale qualificato e di Laboratori terzi accreditati.

Le risultanze del piano di monitoraggio e controllo saranno trasmesse semestralmente con le modalità e le scadenze previste dall'art. 237 -septiesdecies del D. Lgs. 152/06.

2. Responsabilità

Il gestore dell'attività è responsabile:

- della redazione del piano di monitoraggio;
- dell'assegnazione a terzi di alcuni controlli (scelta di fornitori accreditati);
- degli esiti di tutti i controlli, sia quelli effettuati da personale interno che dai laboratori e/o tecnici esterni;
- della definizione di eventuali azioni correttive e di miglioramento scaturite dalla valutazione dell'esito dei controlli;

3. Oggetto del piano

Il presente piano ha ad oggetto il monitoraggio e controllo di tutte le attività svolte in impianto considerate significative rispetto al loro impatto sull'ambiente. Segue un dettaglio con indicazioni sulla descrizione dell'attività, tipologia e frequenza di monitoraggio e controllo, modalità e frequenza di reporting e comunicazione verso l'Autorità di controllo (AC), eventuali riferimenti alle norme tecniche utilizzate per campionamenti ed analisi.

4. Controllo rifiuti in ingresso

All'accesso di ogni automezzo adibito al conferimento dei rifiuti all'impianto il personale addetto controlla i documenti del trasportatore a verifica della conformità rispetto alla normativa vigente. Successivamente l'automezzo viene pesato e tramite il passaggio attraverso un portale posto prima dell'ingresso al locale scarico rifiuti, viene rilevata l'eventuale presenza di materiale radioattivo.

Le attività di monitoraggio e controllo sui rifiuti in ingresso sono elencate nella tabella 7.

Tabella 1 - Monitoraggio e controllo rifiuti in ingresso

Descrizione attività	Frequenza autocontrollo	Modalità registrazione autocontrolli	Reporting all'AC
Controllo documentazione (formulario, autorizzazioni)	Ogni carico	Informatizzata	--
Registrazione peso, data, ora del rifiuto conferito	Ogni carico	Registro informatizzato C/S	MUD
Verifica del valore di radioattività	Ad ogni ingresso	Informatizzata	--
Segnalazioni positive al rilevatore di radioattività	Ogni carico	Registro interno episodi di superamento di soglia	Relazione semestrale
Analisi merceologica ed elementare	Semestrale	Relazione di prova	Relazione semestrale
Taratura delle unità di pesatura automezzi	Annuale	Certificato di taratura	Relazione semestrale

5. Controllo rifiuti prodotti

Il monitoraggio su tutti i rifiuti prodotti consiste nelle attività proposte in tabella.

Descrizione attività	Frequenza autocontrollo	Modalità registrazione autocontrolli	Reporting all'AC
Registrazione quantità CER–descrizione	Alla produzione/evacuazione	Registro C/S informatizzato	MUD
Classificazione e caratterizzazione analitica	semestrale	Rapporto di prova	Su richiesta

La classificazione dei rifiuti è effettuata ai sensi del D.Lgs. 152/06 parte IV e ss.mm.ii.

Per il campionamento dei rifiuti ai fini della classificazione si fa riferimento alla norma UNI 10802 “Rifiuti liquidi, granulari, pastosi e fanghi – campionamento manuale e preparazione ed analisi degli eluati”.

Per le ceneri pesanti il campionamento è effettuato da nastro come da metodo concordato con ARPAC (Prot 2010-PA-000244-P) e per le stesse è richiesta una frequenza di controllo semestrale. Il campionamento e l'analisi vengono effettuate da laboratorio esterno secondo procedure accreditate, approvate dal Titolare dell'attività.

Tutti i dati contenuti nei formulari di identificazione dei rifiuti (FIR) sono archiviati in un sistema informatico da cui è stampato il registro di carico e scarico.

Entro il 30 aprile di ogni anno è comunicata la movimentazione relativa all'anno di esercizio precedente con il modello unico di dichiarazione dei rifiuti (MUD) in conformità a quanto richiesto da normativa.

6. *Monitoraggio e controllo consumo materie prime*

Le materie in ingresso all'impianto, oltre ai rifiuti, sono elencate nella tabella seguente (Tab. 5.2), insieme alle modalità di controllo. Le schede di sicurezza di ogni materia vengono prima archiviate e aggiornate.

La registrazione dei quantitativi di materie prime approvvigionate viene effettuata mensilmente su supporto informatico mediante lettura della documentazione amministrativa relativa alla consegna.

Il monitoraggio sui consumi consiste nella registrazione informatizzata al momento della ricezione delle quantità approvvigionate. In tabella 8 è proposto l'elenco delle sostanze monitorate con relative modalità e frequenza di controllo e reporting all'Autorità di Controllo.

Tabella 2 - Monitoraggio e controllo consumo materie prime

Denominazione	Fase di utilizzo	Modalità di controllo	Frequenza autocontrolli	Modalità registrazione autocontrolli	Reporting
Calce viva	Depurazione fumi / Assorbitore	Verifica della documentazione amministrativi	Alla ricezione	informatizzata	Relazione semestrale
Carbone attivo	Depurazione fumi	Verifica della documentazione amministrativi	Alla ricezione	informatizzata	Relazione semestrale
Reagente misto	Depurazione fumi	Verifica della documentazione amministrativi	Alla ricezione	informatizzata	Relazione semestrale
Soluzione ammoniacale al 25%	Depurazione fumi – sistema DeNOx SCR	Verifica della documentazione amministrativi	Alla ricezione	informatizzata	Relazione semestrale
Calce idrata	Inertizzazione	Verifica della documentazione amministrativi	Alla ricezione	informatizzata	Relazione semestrale
Cloruro ferrico	Impianto TAR	Verifica della documentazione amministrativi	Alla ricezione	informatizzata	Relazione semestrale

7. Consumo combustibili (gas naturale e gasolio)

I dati relativi al consumo di gas naturale sono estratti dai verbali di lettura della società di distribuzione mentre la registrazione del consumo di gasolio viene effettuata su supporto informatico mediante la lettura della documentazione amministrativa.

Tabella 3 - Consumo combustibili (gas naturale e gasolio)

Tipologia	Modalità di controllo	Fase di utilizzo	Frequenza autocontrollo	Modalità registrazione autocontrolli	Reporting
Gas Naturale	Rapporto di misura distributore	DeNOx e caldaia a valle della decompressione gas naturale	mensile	informatizzata	Relazione semestrale
Gasolio	Verifica della documenti amministrativi relativi alla consegna	Combustibile ausiliario	Alla ricezione	informatizzata	Relazione semestrale

8. Monitoraggio e controllo risorse idriche approvvigionate

Riguardo alle acque in ingresso (emunte da pozzi autorizzati e fornite dall'acquedotto locale), è previsto un monitoraggio e controllo quantitativo, nell'intento di ottimizzare la risorsa idrica.

Tabella 4 - Monitoraggio e controllo risorse idriche approvvigionate

Provenienza	Modalità di controllo	Frequenza autocontrollo	Modalità registrazione autocontrolli	Reporting
Acquedotto	Lettura contatore Ingresso impianto	mensile	informatizzata	Relazione semestrale
Pozzi	Lettura contatore Testa pozzi	mensile	informatizzata	Relazione semestrale

9. Consumo/produzione energia elettrica

La registrazione della produzione e del consumo di energia elettrica viene effettuata ogni giorno su supporto informatico a seguito della lettura del contatore.

Tabella 5 - Consumo/produzione energia elettrica

Descrizione	Modalità di controllo	Frequenza autocontrollo	Modalità registrazione autocontrolli	Reporting
Energia prodotta	Lettura contatori elettrica cabina	Mensile	Informatizzata	Relazione semestrale
Energia importata da rete esterna	Lettura contatori elettrica cabina	Mensile	Informatizzata	Relazione semestrale
Energia esportata verso rete	Lettura contatori elettrica cabina	Mensile	Informatizzata	Relazione semestrale

10. Controllo emissioni in aria

Le misurazioni in continuo dei parametri chimico-fisici dei fumi prodotti dalla combustione e opportunamente trattati sono eseguite utilizzando, per ciascuna linea, i Sistemi di Monitoraggio in Continuo delle Emissioni S.M.E. (uno principale e uno secondario). Essi sono installati conformemente alle normative italiane e locali vigenti e restituiscono i valori rilevati ai camini di

emissione da sottoporre al controllo del rispetto dei limiti in emissione e delle prescrizioni previste dal D.Lgs 152/06 e s.m.i, dalla Direttiva 2000/76/CE recepita con D.Lgs. 133/05, e dall'AIA n°44/09.

Tabella 6 - Controllo emissioni in aria in continuo da SME

Parametri	U.M.	Principio di misura	Modalità registrazione autocontrolli	Reporting
Portata	Nm ³ /h	Pressione differenziale	informatizzata	Relazione semestrale
Velocità	m/s	UNI 16911:2013	informatizzata	Relazione semestrale
Temperatura	°C	UNI 16911:2013	informatizzata	Relazione semestrale
Pressione	bar	UNI 16911:2013	informatizzata	Relazione semestrale
Tenore Vapore acqueo	%	Analizzatore FTIR	informatizzata	Relazione semestrale
Ossigeno	%v/v	Analizzatore ZrO ₂	informatizzata	Relazione semestrale
Polveri totali	mg/Nm ³	Diffusione luminosa	informatizzata	Relazione semestrale
Sostanze organiche sotto forma di gas e vapori espresse come carbonio organico totale (COT)	mg/Nm ³	Analizzatore FID	informatizzata	Relazione semestrale
Composti inorganici del Cloro sotto forma di gas o vapore espressi come acido cloridrico (HCl)	mg/Nm ³	Analizzatore FTIR	informatizzata	Relazione semestrale
Composti inorganici del Fluoro sotto forma di gas o vapore espressi come acido fluoridrico (HF)	mg/Nm ³	Analizzatore FTIR	informatizzata	Relazione semestrale
Ossidi di Zolfo espressi come biossido di Zolfo (SO ₂)	mg/Nm ³	Analizzatore FTIR	informatizzata	Relazione semestrale
Ossidi di Azoto espressi come biossido di Azoto (NO ₂)	mg/Nm ³	Analizzatore FTIR	informatizzata	Relazione semestrale
Monossido di Carbonio (CO)	mg/Nm ³	Analizzatore FTIR	informatizzata	Relazione semestrale
Ammoniaca NH ₃	mg/Nm ³	Analizzatore FTIR	informatizzata	Relazione semestrale
Hg totale	µg/Nm ³	Analizzatore con fotometro UV	informatizzata	Relazione semestrale

Sono previste inoltre delle **misurazioni periodiche** prescritte con cadenza almeno quadrimestrale (ex art 11. co5 D.Lgs. 133/05 e ss.mm.ii) dei parametri indicati nella tabella seguente.

Tabella 7 - Controllo emissioni in aria periodico

Parametri ⁴	U.M.	Metodo misura	Modalità registrazione autocontrolli	Reporting
Cadmio e suoi composti espressi come Cadmio (Cd)*	mg/Nm ³	UNI 14385:2004 EN	Rapporto di prova	Relazione semestrale
Tallio e suoi composti espressi come Tallio (Tl)*	mg/Nm ³	UNI 14385:2004 EN	Rapporto di prova	Relazione semestrale

⁴ Valori di emissione medi ottenuti con almeno 3 campionamenti della durata di un'ora per i parametri indicati con il simbolo (*) e un campionamento della durata di otto ore per i parametri indicati con il simbolo (#)